

Quando aziendale fa rima con territoriale: il welfare di Alessi

Dal fondo per il volontariato costituito presso la Fondazione VCO agli accordi sociali stipulati col Comune: un modello positivo da prendere ad esempio

di Lorenzo Bandera



Nata nel 1921 come "Officina per la lavorazione della lastra in ottone e alpacca, con fonderia", **Alessi è un'azienda italiana con sede a Omegna**, piccolo centro del Piemonte che si affaccia sul lago d'Orta. Riconosciuta dentro e fuori l'Italia come eccellenza del settore, in quasi un secolo di storia Alessi è stata in grado evolversi rimanendo al passo coi tempi, con le mode e con i gusti. Questa **propensione al cambiamento e all'innovazione l'ha resa un'esponente di punta del design italiano**, capace di plasmare materie molto diverse tra loro - dalla porcellana al vetro, dal legno alla plastica, senza dimenticare le diverse lavorazioni a freddo dei metalli, che hanno fatto la fortuna dell'azienda – per trasformarli in **oggetti della quotidianità intrisi di bellezza**.

Grazie alla collaborazione con i più importanti designer internazionali, Alessi negli ultimi anni è cresciuta e si è rafforzata, sviluppando **stabilimenti in diverse parti del mondo ed esportando verso l'estero circa il 60% della propria produzione**. Tuttavia, nonostante l'orizzonte internazionale che ne ha determinato il successo, l'azienda è rimasta **profondamente radicata nella tradizione e nel retroterra culturale del suo territorio**. A dimostrarlo sono alcune scelte intraprese in favore della comunità locale, che fanno di Alessi un'interessante esempio di filantropia d'impresa votata allo sviluppo locale.

Alessi è un'azienda di medie dimensioni che nonostante la crisi gode di buona salute (nel 2012 ha fatturato circa 85 milioni di euro). Ciò nonostante, ha **preferito non avventurarsi nella creazione di una propria fondazione d'impresa**. Una simile attività, infatti, si rivela spesso positiva per i territori in cui prende corpo, ma l'impegno in termini di costi e tempo per l'impresa, soprattutto in tempi incerti come quelli attuali, può rappresentare un peso non indifferente.

Alessi non ha tuttavia voluto rinunciare al sostegno del proprio territorio a cui è ancora molto legata: invece di costituire una propria fondazione l'azienda ha scelto di **affidarsi alla Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola** ([sapete cosa sono le fondazioni comunitarie?](#)). Presso di essa nel 2008 è stato creato il **Fondo Giovanni Alessi Anghini**, finalizzato a garantire una maggiore efficacia e incisività delle attività sociali dell'azienda. Da un lato, questa scelta ha permesso ad Alessi di **evitare quell'ampia serie di costi e oneri burocratici** correlati alla creazione di una fondazione autonoma; dall'altro, l'azienda si è così affidata a un **ente che possiede il know how per valutare correttamente efficacia ed efficienza dei progetti** che vogliono partecipare ai finanziamenti del fondo, compito che non necessariamente l'azienda sarebbe in grado di svolgere autonomamente.

Dalla sua creazione il fondo, che attualmente conta un **patrimonio di circa 250mila euro**, ha permesso ad Alessi di destinare risorse ad attività educative e socio-culturali del territorio ma, soprattutto, di sostenere **iniziative di volontariato promosse dai propri dipendenti ed ex dipendenti**. Due volte l'anno, attraverso appositi bandi ([l'ultimo dei quali si chiuderà nei primi giorni di gennaio](#)) queste categorie possono presentare progetti sociali da sviluppare grazie alle risorse messe a disposizione dall'azienda, portando in dote la propria esperienza maturata nelle varie associazioni di volontariato. In questo modo il risultato raggiunto è triplice: **si rinsalda il rapporto azienda-lavoratori; si rinforza l'immagine sociale dell'azienda; si sostengono attività che fanno il bene del territorio**.

Riscoprire la dignità del lavoro sostenendo il territorio

In quest'ottica multi-benefica, nel 2013 Alessi ha promosso "[Buon Lavoro – La fabbrica con la città](#)", un **progetto innovativo per gestire momenti di sovra-capacità produttiva ed evitare di ricorrere alla cassa integrazione per i propri lavoratori**.

La decisione dell'azienda è stata quella di provare a **valorizzare in maniera diversa il lavoro dei dipendenti**, impiegando il loro tempo in **attività socialmente utili a favore della comunità** in cui vivono e lavorano. Tra giugno e novembre 2013, 286 dipendenti della sede di Omegna (circa l'86% di tutti i lavoratori) hanno volontariamente accettato di destinare una parte del loro tempo (da 1 a 8 giornate di lavoro) ad attività sociali che il Comune, causa tagli, non era in grado di svolgere autonomamente.

In totale Alessi ha messo a disposizione del Comune di Omegna e del Consorzio dei Servizi Sociali del Cusio **circa 9.000 ore di lavoro complessive** che, tra le altre cose, hanno permesso la ritinteggiatura della scuola elementare, la pulizia delle aree verdi, l'accompagnamento di anziani e disabili. Nel giugno 2014 è stata avviata una **seconda fase del progetto, aperta a tutti i cittadini di Omegna** che desideravano rendersi utili al fianco dei dipendenti di Alessi.

Esempio positivo da seguire

Quello di Alessi è sicuramente un *modus operandi* che, nella sua semplicità, **potrebbe rappresentare un buon modello per tante altre aziende**. Investendo cifre ragionevoli e usando con flessibilità strumenti già esistenti sul proprio territorio (*in primis* la fondazione comunitaria), Alessi si è dimostrata capace di sviluppare **politiche di welfare benefiche sia per la propria popolazione aziendale che per la comunità locale** nel suo complesso. La propensione al cambiamento e all'innovazione dimostrata dall'azienda nell'ambito della produzione aziendale sembra quindi declinarsi ottimamente anche sul fronte dell'impegno sociale. La capacità di guardare la realtà con gli occhi del designer, sempre attento a cercare contemporaneamente utilità e bellezza in tutte le cose, si è rivelata il valore aggiunto di Alessi, da cui **altre realtà produttive potrebbero prendere spunto per sviluppare la propria responsabilità sociale d'impresa**.

Riferimenti

[La presentazione del Fondo Giovanni Alessi Anghini, costituito presso la Fondazione VCO](#)

[Il testo dell'ultimo bando promosso dal Fondo Alessi](#)

Potrebbe interessarti anche:

[Il capitolo del Primo rapporto sul secondo welfare dedicato alle fondazioni comunitarie](#)

[Alessi pagherà i dipendenti per lavori socialmente utili](#)

[Pillole di innovazione sociale per provare a curare il welfare](#)

[Torna all'inizio](#)

© 2011 Percorsi di secondo welfare | Powered by Studio Casaliggi